

L'INTERCETTAZIONE Babbo Renzi nega l'incontro, ma l'imprenditore ne parlava

Romeo smentisce Tiziano

■ La linea difensiva del toscano sostiene che non c'è stato mai nessun meeting con Alfredo Romeo. Ma i carabinieri del Noe (ora fuori dall'indagine) hanno scritto che l'imprenditore Alfredo Romeo mentre è intercettato dice chiaramente che ha incontrato il padre del premier. L'intercettazione è del 6 dicembre 2016, il giorno dopo la perquisizione negli uffici di Romeo

◦ LILLO E PACELLI
A PAG. 2

“Tiziano l'ho incontrato” Romeo, 2 pizzini sui soldi

SMENTITTO BABBO RENZI In un'intercettazione il businessman campano dice di aver visto direttamente il padre del premier

Le indagini

I Carabinieri del Noe sono convinti che il meeting con il padre dell'ex premier ci fu

» MARCO LILLO

La linea sulla quale si atesta la difesa di Tiziano Renzi è chiara: “Non c'è stato mai nessun incontro con Alfredo Romeo”. I Carabinieri del Noe, ora fuori dall'indagine, che verrà portata avanti dai carabinieri del reparto operativo che dipende dal comando provinciale, oltre che dalla Guardia di Finanza del comando di Napoli, sono convinti del contrario.

IL NOE SCRIVE che Romeo mentre è intercettato dice chiaramente che ha incontrato Tiziano Renzi, padre dell'ex premier. La conversazione è

del 6 dicembre 2016 e l'incontro - se esiste - non si sa quando sia avvenuto. Romeo ne parla con un amico il giorno dopo la perquisizione nei suoi uffici. La Procura di Napoli con mosca astuta consegna a Romeo un decreto nel quale c'è scritto che lo ha intercettato con un virus spia fino a febbraio e intanto lo ascolta con la microspia in ufficio.

Il 6 dicembre in via della Pallacorda va in scena esattamente il film ipotizzato dai pm Henry John Woodcock e Celeste Carrano che ascoltano quanto segue: “Romeo cerca di ricostruire i giorni in cui sono stati intercettati e di ricordare di cosa abbiano discusso”.

Poi Romeo afferma “...Renzi l'ultima volta che l'ho incontrato”. Secondo il NOE “questa frase assume straordinario valore e consente di inchiodare alle sue responsabilità Tiziano Renzi in quanto dimostra che effettivamente Romeo e Renzi si siano incontra-

ti”. Inchiodare forse è un po' troppo ma è effettivamente un elemento importante. Renzi è Tiziano perché “Romeo ha sempre cercato di conoscere Matteo senza però riuscirci”.

Alfredo Mazzei, esponente del Pd di Napoli, amico di Romeo, uomo che teneva per lui i rapporti con il mondo renziano, fornisce una possibile conferma: “Romeo mi raccontò che Russo aveva organizzato un pranzo o una cena in un ristorante di Roma a cui, oltre che allo stesso Russo, vi era il Tiziano Renzi. Romeo mi disse che era rimasto colpito da



quell'incontro per la spregiudicatezza dei suoi interlocutori e per i temi e i toni utilizzati e dalle modalità dell'incontro in quanto era avvenuto in un ristorante e Romeo era entrato da una porta di servizio portato, credo, da Carlo Russo".

L'incontro tra Romeo e Tiziano Renzi sarebbe un elemento per l'accusa che deve dimostrare la consapevolezza da parte di Tiziano della trattativa in corso tra Romeo e Russo in cui si faceva il suo nome. Di quella trattativa gli investigatori hanno due tracce: le intercettazioni e i fogli che sarebbero stati scritti da Romeo per evitarle. La difesa di Romeo sostiene che sarebbero elementi inutilizzabili perché acquisiti senza presenza dei legali e in mancanza di una pe-

rizia calligrafica.

I FOGLIETTI riporterebbero le promesse di pagamento da parte di Romeo a Tiziano Renzi e Carlo Russo più gli incontri da propiziare con Luigi Marconi di Consip (M), e con Luca Lotti (L). Nel secondo foglio c'è anche un riferimento a Pess e Bonifaz, cioè - sempre per gli investigatori - al tesoriere del Pd e all'azionista dell'*Unità* Massimo Pessina.

Il primo foglio sarebbe stato scritto il 14 settembre ed è stato recuperato il 15 settembre nella spazzatura. Il secondo è stato trovato il 26 settembre nell'ufficio di Romeo. I carabinieri entrano per piazzare nuove microspie e lo trovano sulla scrivania. Poi rispunta strappato come al solito nella

spazzatura. Probabilmente Romeo lo aveva riscritto per sua memoria e lo aveva strappato dopo averne parlato con qualcuno. Tre mesi dopo il ritrovamento dell'ultimo appunto, il 6 dicembre Romeo dice che ha incontrato già Renzi e il Noe pensa sia Tiziano.

Tra i fogli sequestrati ce n'è un terzo nel quale si fa riferimento a 'Bacci'. Secondo gli investigatori quel foglio potrebbe riportare i contenuti delle conversazioni di ottobre 2016 su un sedicente appartenente ai servizi che si era offerto di presentare l'imprenditore Andrea Bacci, amico di Matteo Renzi (oggi in freddezza con l'ex premier) a Romeo. Bocchino consiglia di diffidare di quel presunto uomo dei servizi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA